

Domenica 9 aprile 2017, ore 11.50

JOSEF SUK PIANO QUARTET

RADIM KRESTA, *violino*

EVA KRESTOVÁ, *viola*

VÁCLAV PET, *violoncello*

VÁCLAV MÁCHA, *pianoforte*

PROGRAMMA

JOSEF SUK

(1874 – 1935)

dal *Quartetto per pianoforte e archi in la minore*

op.1 (1891)

I. *Allegro appassionato*

JOHANNES BRAHMS

(1833 - 1897)

Quartetto per pianoforte e archi n. 1 in sol minore

op.25 (1861)

Allegro

Intermezzo (Allegro ma non troppo) - Trio (Animato)

Andante con moto

Rondò alla Zingarese. Presto

JOSEF SUK PIANO QUARTET

Fondato nel 2007, il quartetto intitolato a Josef Suk porta questo nome dal 2014. Il primo nome del gruppo è stato Ensemble Taras e come tale aveva ottenuto premi in concorsi internazionali di musica da camera. La trasformazione in quartetto con pianoforte è avvenuta nel 2012 e anche in questa nuova composizione il gruppo si è affermato subito in concorsi internazionali come il “Salieri Zanetti” di Verona e il “Premio Trio di Trieste”, entrambi ottenuti nel 2012. Queste due affermazioni, e i concerti che ne sono seguiti, attestano il forte legame che il Josef Suk Piano Quartet mantiene con l’Italia con frequenti ritorni, fra l’altro al Mittelfest di Cividale del Friuli e nelle maggiori istituzioni musicali di regioni come l’Emilia Romagna e il Veneto. Il Josef Suk Piano Quartet ha suonato di recente anche in Slovenia, Austria, Germania, Svizzera, Spagna, Stati Uniti. Nel 2014 ha ricevuto il “Czech Chamber Music Society Award” come miglior ensemble dell’anno e nel 2016 ha vinto la “London Grand Virtuoso Competition”.

Radim Kresta (violino) è nato a Praga, dove attualmente insegna al Conservatorio. Come solista ha ricevuto una Menzione d’Onore alla Primavera di Praga e il Premio Mercurio a Semmering, in Austria. È primo violino, con il ruolo di spalla, dell’Orchestra da Camera Cèca.

Eva Krestová (violino e viola), praghese, è stata secondo violino del Quartetto Pavel Haas, con il quale ha vinto numerosi premi. Fa parte dello Josef Suk Piano Quartet dal 2012 e insegna al Conservatorio di Praga.

Václav Petr (violoncello), ha vinto il Concorso Martinů nel 2012. Fa parte del Taras Ensemble/Josef Suk Piano Quartet dal 2009 e dal 2012 è primo violoncello solista presso l’Orchestra Filarmonica Cèca.

Václav Mácha (pianoforte) è attivo sia come solista che in formazioni da camera. In Italia ha vinto il Concorso pianistico Viotti - Valsesia.

Nel caso di un autore maturato studiatamente e per gradi, come Johannes Brahms, è facile cadere nella tentazione di considerare i suoi lavori giovanili solo come tappe provvisorie di un'evoluzione e, dunque, come lavori per definizione imperfetti. Se però le sue composizioni si giudicano senza proiettarle verso futuri approdi, si vede come il suo primo Quartetto con pianoforte, scritto all'età di 28 anni, sia già un'opera originale e interessante. L'amico violinista Joseph Joachim, al quale Brahms lo mostrò non appena terminata la stesura, lodò con entusiasmo il Rondo alla Zingarese finale, modello di tanta altra musica del secondo Ottocento ispirata ai ritmi e alle armonie della tradizione gitana. Più complessi, per le asimmetrie e le irregolarità ritmiche, gli apparvero i primi movimenti, che oggi per queste stesse caratteristiche si impongono come i più innovativi e inventivi.

L'influenza di Brahms è stata molto forte sulle scuole musicali nazionali dell'Europa centrale e, in particolare, su Antonín Dvořák, il più illustre e originale dei suoi seguaci. Allievo, amico e genero di Dvořák è stato Josef Suk, autore che nel giovanile Quartetto con pianoforte in la minore, e in particolare nel movimento d'apertura - l'unico qui eseguito -, mostra però di voler andare oltre Dvořák con un'elaborazione del materiale tematico molto originale e una maggiore densità nella polifonia degli effetti strumentali.